

# L'assistenza alle persone anziane nel Ticino

Autor(en): **Balmelli, Carla**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge, Alterspflege und Altersversicherung**

Band (Jahr): **46 (1968)**

Heft 4

PDF erstellt am: **07.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-721860>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## L'assistenza alle persone anziane nel Ticino

Lo sviluppo delle attività sociali nel Ticino ha avuto origine da un'evoluzione rapida, anche se forse un po' tardiva rispetto ad altri Cantoni, che ha subito il concetto tradizionale di assistenza e dalla presa di coscienza conseguente della responsabilità sociale che tutta la comunità ha di fronte ai problemi posti da diversi gruppi di popolazione, in particolare dall'infanzia, dall'adolescenza, dagli ammalati, dagli invalidi e dalle persone anziane.

Questa presa di coscienza ha portato, nell'ambito pubblico, alla creazione nel 1959 del Dipartimento delle Opere Sociali, il quale è stato impegnato in questi 10 anni di vita in un'intensa attività di studio e di programmazione legislativa che trovano espressione in una serie di leggi, delle quali le più importanti sono:

- la legge per la protezione della maternità, dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza;
- la legge concernente il coordinamento e il sussidiamento degli ospedali di interesse pubblico;
- la legge sull'assicurazione obbligatoria e facoltativa contro le malattie;
- la legge sugli assegni familiari ai salariati;
- la legge circa la concessione di assegni familiari complementari ai contadini delle regioni di montagna;
- la legge concernente il promuovimento della costruzione di abitazioni;
- la legge concernente le prestazioni complementari all'Assicurazione federale per la vecchiaia, superstiti e invalidità;
- il decreto legislativo concernente la concessione di sussidi per la creazione di Case di riposo per le persone anziane.

Questa serie di leggi, che sarà prossimamente completata da due nuove leggi sull'assistenza pubblica e sul lavoro, già all'esame degli organi legislativi, assicura alla comunità in tutto l'arco dell'esistenza, dall'infanzia alla vecchiaia, l'intervento dello Stato nell'intensificazione di un'azione preventiva e di ricupero, nell'integrazione di prestazioni assicurative, nella creazione di nuove strutture assistenziali.

Nel quadro dei problemi ai quali lo Stato ha rivolto la sua attenzione si colloca quello delle persone anziane, che assume sempre maggiore importanza e complessità, dato il forte aumento numerico dei soggetti anziani, talvolta molto anziani per rapporto alle altre classi sociali.

Il Ticino, con Appenzello e Ginevra, è il Cantone che ha la più forte proporzione di anziani, con circa 35.000 abitanti superanti i 60 anni (175 ‰) e circa 24.000 con più di 65 anni (122 ‰), proporzione soggetta ad un ulteriore aumento di circa il 20 % nei prossimi 10 anni.

Al problema dell'invecchiamento della popolazione si abbina quello dell'inurbamento dei giovani e della dissoluzione della famiglia patriarcale, fenomeni che accentuano considerevolmente l'isolamento degli anziani e il loro bisogno di trovare nella comunità strutture assistenziali atte a compensare, nella dignità e nel rispetto della loro personalità, le loro diminuite capacità fisiche, psichiche ed economiche.

Inchieste effettuate nel 1962 e nel 1966 dal Servizio sociale cantonale e dall'Ufficio delle ricerche economiche avevano rilevato forti carenze nelle strutture esistenti nel Cantone per l'assistenza alle persone anziane: alla mancanza di posti-letto in Case di riposo, valutata in circa 600 letti e calcolata sulla percentuale di esigenza di ospitazione in istituto che, in base a statistiche internazionali è del 10 ‰ della popolazione, si aggiungeva la pressochè generale inadeguatezza delle strutture esistenti che rappresentavano un generoso sforzo dell'iniziativa privata rimasto troppo e per troppo lungo tempo isolato dall'interesse e dall'appoggio di tutta la comunità e risentivano, di conseguenza, di un'impostazione assistenziale oramai superata.

L'inchiesta denunciava che  $\frac{1}{4}$  dei letti disponibili in Istituti per anziani era in camere a 3-6 letti ed il 10 % in cameroni con una media di 15 letti e concludeva che i  $\frac{2}{3}$  dei Ricoveri ticinesi presentavano alcune insufficienze o nella ripartizione dei letti nelle camere, o nei servizi igienici, o nella presenza di personale e che un po' meno della metà rivelava situazioni logistiche assolutamente inaccettabili.

Allo scopo di ammodernare queste strutture, di aumentare il numero dei letti disponibili e creare così una ricettività razionalmente distribuita su tutto il territorio cantonale e capace di sostenere le esigenze assistenziali attuali e di un prossimo futuro, lo Stato, con decreto legislativo del 10 luglio 63, ha disposto la concessione di sussidi, in misura massima del 50 % e del 40 % per la creazione, l'ammodernamento o l'ampliamento di Case di riposo per persone anziane, rispettivamente di iniziativa pubblica o privata.

istanza di uno o più Comuni, decretare l'istituzione di consorzi obbligatori per la costruzione o l'esercizio di Case di riposo.

Partendo dal principio che ogni istituzione alla quale vengono affidati vecchi soli o inabili deve poter garantire, da un lato un'assistenza individualizzata inserita in una vita comunitaria permeata di comprensione e di calore e, dall'altro, rispettare il più possibile la personalità dell'ospite, agevolando al massimo una libera organizzazione della sua vita in seno alla comunità, le direttive emanate per la creazione o trasformazione di Case di riposo stabiliscono che le stesse devono:

- I costituire un piccolo complesso a disposizione delle persone anziane del Comune o di Comuni vicini consorziati;
- II garantire l'assistenza agli ospiti affetti da malattie non acute proprie all'età, ai quali dovrà, fin dove è possibile, essere evitato il trasferimento in altro Istituto fuori Comune;
- III rispettare, nella struttura edilizia e nell'organizzazione interna, la personalità dell'ospite;
- IV assicurare, con la presenza di personale professionalmente preparato, idonea assistenza morale e materiale.

Queste norme generali sono integrate da disposizioni più precise per ciò che concerne il numero degli ospiti e del personale, la superficie delle camere, delle sale di soggiorno, il numero dei WC e bagni.

E' rallegrante poter sottolineare che la Legge emanata ha trovato immediata e larga adesione: se ancora poche sono le opere realizzate con il sussidio cantonale — quali la trasformazione della Casa di Riposo Luigi Rossi a Capolago, l'ampliamento della Casa Santa Maria a Crocifisso di Savosa — numerosi sono i progetti già sussidiati o inoltrati per esame ai Servizi competenti.

Detti progetti riguardano:

- la sostituzione con fabbricati nuovi del Ricovero Caccia-Rusca a Morcote che disporrà, nel nuovo complesso, di una casa di appartamenti per coniugi anziani e di una casa di riposo;
- la trasformazione completa del vecchio Ricovero Don Guannela a Maggia;
- la creazione di nuove Case di riposo a Orselina, Ascona e Rovio.

Studi per nuovi complessi assistenziali si stanno compiendo presso i Comuni di Lugano, di Biasca e a Mendrisio.

Dal canto suo lo Stato ha provveduto all'acquisto di un terreno in 124



Comune di Giubiasco per la creazione di una Casa di riposo destinata ad accogliere persone anziane di un gruppo di Comuni del Piano di Magadino e a diventare sede dei corsi di formazione teorico-pratici per il personale di assistenza.

Lo sviluppo delle attività assistenziali in favore degli anziani ripropone, infatti, il problema del personale, la cui consistenza numerica e la cui preparazione sono altrettanto importanti quanto il miglioramento delle strutture logistiche per adeguare le prestazioni assistenziali alle esigenze psico-fisiche degli anziani.

E' un problema quello del personale per le Case di riposo che lo Stato ha già considerato, istituendo presso la Scuola cantonale per infermieri una Sezione per la formazione delle assistenti geriatriche.

Il corso di formazione ha la durata di 18 mesi e ammette allieve che abbiano raggiunto il 19. mo anno di età, abbiano frequentato le scuole obbligatorie e presentino attitudini e doti di carattere idonee all'assistenza ai malati cronici.

L'insegnamento si articola in una parte teorica che ha come materie principali anatomia, patologia generale e conoscenza delle malattie più diffuse negli anziani e nei cronici, alimentazione, igiene, nozioni di psichiatria e psicologia e in una parte pratica che viene svolta sotto la vigilanza di monitorici della Scuola presso Istituti per anziani del Cantone.

I corsi già realizzati sono stati frequentati da 15 allieve, di cui 5 già inserite in attività di assistenza agli anziani ed hanno messo a disposizione delle Case di riposo una decina di nuovi elementi formati, il cui compito è quello di affiancare l'infermiera e il medico nelle cure tese alla riabilitazione psico-fisica, in particolare psico-motoria dell'anziano e di collaborare a creare per gli ospiti un ambiente sano, sereno e stimolante.

Naturalmente altre strutture assistenziali, a lato delle Case di riposo, dovranno trovare sviluppo nel Cantone: è infatti preminente il criterio che l'indipendenza della persona anziana vada sostenuta il più a lungo possibile: perciò il Cantone, nell'ambito della Legge di sussidiamento per la costruzione di abitazioni economiche, ha previsto sussidi in aggiunta a quelli federali per la costruzione di case appartamenti a prezzo modesto destinate anche agli anziani.

Già realizzata è la Casa appartamenti per anziani a Bellinzona, la quale dispone di servizi comuni per gli ospiti, incluso il ristorante.

E' previsto anche che, non appena si disponga di maggior personale qualificato, venga estesa agli anziani l'attività del Servizio Sociale Cantonale e potenziata quella dell'assistenza a domicilio, oggi svolta in un raggio limitato dall'Associazione Ticinese per l'aiuto familiare.

La disponibilità di personale professionalmente preparato è, in tutti i settori della vita sociale del Cantone il problema di primaria importanza: è necessario che l'azione di informazione e di orientamento rivolta ai giovani e riguardante le nuove professioni sociali venga svolta con maggiore intensità e capillarità affinché il Cantone possa, in un prossimo futuro, disporre di tutte le forze necessarie a sostenere, anche nel settore dell'assistenza agli anziani, strutture sociali nuove e suscettibili di continuo perfezionamento. *Carla Balmelli, Servizio sociale cantonale*

## **AHV und Ergänzungsleistungen**

### **Die 7. AHV-Revision**

Eine der wesentlichsten Fragen im Rahmen der 7. AHV-Revision, die auf den 1. Januar 1969 in Kraft tritt, bildete die künftige Struktur der AHV. Es ging darum zu entscheiden, ob die AHV eine Basisversicherung bleiben, zu einer Volkspension ausgebaut werden oder in sogenannte existenzsichernde Renten umgewandelt werden soll. Als Fazit der Beratungen und Beschlüsse der eidgenössischen Räte kann festgestellt werden, dass die AHV eine (wenn auch etwas aufgelockerte) Basisversicherung geblieben ist.

Als wesentlichste Änderungen der Revision sind festzuhalten:

#### *Die Erhöhung der Mindest- und Höchstrenten*

Die volle einfache Altersrente beträgt ab 1. Januar 1969 mindestens 200 Franken und höchstens 400 Franken im Monat. Dementsprechend beläuft sich die minimale monatliche Ehepaar-Rente auf 320 Franken und die Maximalrente auf 640 Franken.

#### *Die Erhöhung der Beiträge*

Bis anhin bezahlten die Unselbständigerwerbenden sowie die Selbständigerwerbenden einen einheitlichen Beitrag von 4 Pro-